

AVVISO AL PUBBLICO

E-WAY 7 S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **E-WAY 7 S.r.l. (Gruppo E-Way Finance S.p.A.)**, con sede legale in Roma (RM) Piazza San Lorenzo in Lucina n° 4, 00186 (C.F./P.IVA 16770971006 – PEC e-way7srl@legalmail.it) comunica di aver presentato in data **19/03/2024** al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, ED OPERE DI CONNESSIONE ANNESSE, DENOMINATO "MASSERIA TERLECCHIA PICCOLA", COSTITUITO DA 7 AEROGENERATORI E AVENTE POTENZA TOTALE PARI A 50.4 MW, SITO NEL COMUNE DI MATERA (MT).

- compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".
- e
- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica da impianti eolici in terraferma" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003** e l'Autorità competente al rilascio è la **Regione Basilicata**.

Il progetto è localizzato nel Comune di Matera (MT), e prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ed opere di connessione annesse, denominato "Masseria Terlecchia Piccola", di potenza totale pari a 50.4 MW e costituito da:

- 7 aerogeneratori di potenza nominale 7.2 MW, diametro di rotore 162 m e altezza al mozzo 119 m (del tipo Vestas V162 o assimilabili);
- n. 1 cabina di raccolta e misura;
- linee elettriche in media tensione a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione degli aerogeneratori alla cabina di raccolta e misura e da questa alla stazione elettrica di trasformazione;
- una stazione elettrica utente di trasformazione 30/150 kV;
- una linea elettrica in alta tensione a 150 kV in cavo interrato per la connessione in antenna della sezione di impianto e lo stallo a 150 kV previsto all'interno della stazione elettrica della RTN "Matera 380/150/36 kV".
- tutte le apparecchiature elettromeccaniche in alta tensione di competenza utente da installare all'interno della stazione elettrica della RTN in corrispondenza dello stallo assegnato.

Il servizio offerto dall'impianto proposto nel progetto in esame consiste nell'aumento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e nella conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica dovute ai processi delle centrali termoelettriche tradizionali. In particolare, alla luce della producibilità prevista, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili all'impianto eolico in progetto:

- Produzione totale annua 122,541 GWh/anno;
- Riduzione emissioni CO₂: 30789,65 teq/anno circa;
- Riduzione emissioni SO_x: 5,57 t/anno circa;
- Riduzione emissioni NO_x: 25,15 t/anno t/anno circa;
- Combustibile risparmiato: 22915,167 TEP/anno;

Per il progetto è stata fornita una soluzione (STMG) per la connessione alla RTN rilasciata da Terna S.p.A./altro soggetto avente **Codice pratica MYTERNA n. 202306371**

Rispetto alle superfici e **aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile** il progetto non ricade in nessuna delle aree indicate dall'art.20, comma 8, del D. Lgs.199/2021.

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

- **Impatto sull'atmosfera:** durante la fase di cantiere l'impatto è specialmente riconducibile alle operazioni di movimento terra per la realizzazione/sistemazione della viabilità di servizio, per lo scavo del cavidotto e dei plinti di fondazione, per la messa in opera delle piazzole di montaggio e stoccaggio; oltre a ciò, bisogna considerare le emissioni di inquinanti dovute al transito dei mezzi di cantiere. Allo scopo, il calcolo delle emissioni di polveri ha rivelato l'assenza di impatti significativi per ciascun fattore di emissione e, dunque, nessuna azione di mitigazione da intraprendere. Relativamente alle emissioni di inquinanti in atmosfera dovute al transito dei mezzi veicolari si preme specificare che tali attività si riferiscono ad una fase temporanea di cantierizzazione la cui area di analisi, in aggiunta, risulta già frequentata da mezzi anche pesanti. Durante la fase di esercizio dell'impianto, invece, è prodotta energia elettrica completamente pulita e priva di gas climalteranti, dunque, l'impatto può ritenersi positivo.
- **Impatto sull'ambiente idrico:** nel corso della fase di cantiere si possono verificare una serie di impatti riconducibili, ad esempio, alle potenziali perdite di inquinanti dai serbatoi dei mezzi veicolari, oppure all'infiltrazione di materiali cementizi o bentonitici per la realizzazione delle opere civili. Giova considerare che le misure di mitigazione intraprese nel progetto sono tali da minimizzare i potenziali impatti, prevedendo tali attività che presentano già una certa aleatorietà. Nel corso del normale esercizio dell'opera non si prevede alcuna potenziale contaminazione delle acque superficiali. L'unico probabile cambiamento è legato essenzialmente all'alterazione del deflusso superficiale, il cui impatto sarà minimizzato realizzando delle opere in materiale drenante le quali, associate ad un sistema di regimentazione delle acque meteoriche, consentono di migliorare l'assetto idrologico di un territorio sprovvisto di opere che supportano i fenomeni di allagamento ordinari.
- **Impatto su suolo e sottosuolo:** nel corso delle lavorazioni di cantiere i potenziali impatti sono legati all'utilizzo del suolo per via della realizzazione delle aree di cantiere, delle strade necessarie al trasporto dei mezzi, delle piazzole e delle fondazioni. La perdita di suolo sarà minimizzata, in primis, reimpiegando il suolo asportato per il rinterro delle aree destinate alle fondazioni, e poi garantendo il ripristino di tutte le opere temporanee allo status iniziale con materiale di sterro e terreno vegetale già scavato. Per quanto concerne la fase di esercizio, l'impatto sull'utilizzo di suolo può ritenersi minimo in quanto l'occupazione permanente di suolo è legata ai soli aerogeneratori, così da consentire il normale utilizzo agricolo del suolo circostante. Da un punto di vista geologico nessuna delle azioni previste per le lavorazioni è tale da compromettere le condizioni di pericolosità geomorfologica.
- **Impatto sulla biodiversità:** nel corso della fase di cantiere si potrebbe verificare un allontanamento delle specie faunistiche dovuto alla presenza del personale qualificato per la realizzazione dell'impianto. Ciò non toglie che al termine di tale fase possa generarsi un naturale ripristino del passaggio della fauna. La fase di esercizio a livello agronomico garantirà il naturale utilizzo agricolo del terreno poiché le uniche aree interessate dagli interventi sono relative ai plinti e le piazzole a regime; per quanto concerne l'aspetto faunistico, la predisposizione del layout garantisce una distanza tale da consentire la formazione di ampi corridoi per il passaggio dell'avifauna.
- **Impatto sugli agenti fisici:** gli agenti fisici analizzati sono l'acustica, l'elettromagnetismo e l'abbagliamento della navigazione aerea. Per quanto riguarda l'acustica, gli impatti più significativi potrebbero verificarsi nel corso della fase di esercizio poiché il funzionamento delle pale genera delle emissioni sonore, in tal caso facendo riferimento ai ricettori residenziali sono rispettate le distanze minime di 350 m. Inoltre, le simulazioni effettuate hanno rivelato l'assenza di impatti significativi essendo tutti i valori nei limiti soglia. Per quanto concerne l'elettromagnetismo non si rilevano edifici sensibili sui quali l'impatto elettromagnetico può ritenersi significativo, considerando che il layout è stato predisposto in modo tale da verificare tutte le DPA. L'abbagliamento dalla navigazione aerea è mitigato dalla segnalazione cromatica e luminosa previsto da progetto, oltre ad essere opportunamente lontano dall'aeroporto più vicino.
- **Impatto su popolazione e salute umana:** in riferimento a tale comparto si è preso in considerazione l'impatto socioeconomico e gli impatti legati all'effetto shadow-flickering. Per quanto riguarda gli aspetti

socioeconomici, l'impianto genererà di certo degli impatti positivi, garantendo la creazione di nuovi posti di lavoro sia in fase di cantiere che in fase di esercizio per la manutenzione. Per quanto riguarda gli aspetti di shadow-flickering, lo studio specialistico ha rivelato l'assenza di impatti dovuti agli ombreggiamenti rispetto agli edifici residenziali, sia perché sono rispettate le distanze minime di 350 m, sia perché il numero di ore simulate è tale da ritenere tale effetto non significativo sugli edifici abitati.

- Impatto sul paesaggio: l'impatto paesaggistico dell'impianto in fase di esercizio è legato essenzialmente agli aerogeneratori, poiché il cavidotto non arrecherà alcun impatto essendo un'opera completamente interrata, e non creerà delle modificazioni permanenti dei caratteri del paesaggio interessati dall'opera. Per quanto riguarda il layout, i foto-inserimenti realizzati hanno dimostrato che lo stesso si inserisce in modo armonioso nel contesto paesaggistico non alterando in modo significativo le visuali dai punti di osservazione sensibili individuati. Infatti, l'effetto cumulativo con gli impianti esistenti dà vita ad un paesaggio armonioso di carattere agro-energetico, che dai belvedere più affascinanti nella Città di Matera non è visibile.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con:

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore	Indirizzo PEC Ente gestore
1	Parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano	EUAP0419	Ente Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano	parcomurgia@cert.ruparbasilicata.it
2	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	EUAP0852	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	protocollo@pec.parcoaltamurgia.it
3	Terra delle Gravine	EUAP0894	Consorzio degli Enti interessati	protocollo@pec.provincia.ta.it
4	Riserva regionale "San Giuliano"	EUAP0420	Provincia di Matera	provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it ambiente@cert.provincia.matera.it
5	Lago San Giuliano e Timmari	IT9220144	Provincia di Matera	provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it ambiente@cert.provincia.matera.it
6	Bosco Difesa Grande	IT9120008	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
7	Murgia Alta	IT9120007	Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia:	protocollo@pec.parcoaltamurgia.it
8	Gravine di Matera	IT9220135	Ente Parco Archeologico, Storico, Naturale delle Chiese Rupestri del Materano	parcomurgia@cert.ruparbasilicata.it

9	Valle Basento Ferrandina Scalo	IT9220255	Regione Basilicata- Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, Ufficio Tutela della Natura	dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it
10	Area delle Gravine	IT9130007	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità	protocollo@pec.provincia.ta.it
11	Murgia di Sud - Est	IT9130005	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
12	Bosco di Mesola	IT9120003	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome **Antonio Bottone**

Telefono 0828984561

PEC e-way7srl@legalmail.it

Cellulare 3283189651